

Il successo dell'economia circolare è strettamente legato al grado di cooperazione che si instaura tra i diversi attori che operano in ogni singola filiera, dalla produzione di nuovi beni, alla raccolta, fino al riciclo e recupero finale delle singole materie o beni di consumo. Sul piano pratico esistono numerosi casi positivi realizzati grazie a fattori fondamentali come competenza, conoscenza approfondita del settore nel quale si opera e coscienza del contributo offerto ad uno sviluppo sostenibile e economicamente vantaggioso.

È questo il caso del CONOU, il Consorzio Nazionale per la Gestione, Raccolta e Trattamento degli Oli Minerali Usati, che rappresenta un unicum a livello nazionale e continentale in termini di risultati raggiunti e di efficienza di filiera. Nel corso degli oltre 35 anni di attività il Consorzio è divenuto un vero e proprio modello di efficienza, avendo puntato, oltre che sul rigoroso perseguimento della propria mission ambientale, anche sulla costante sensibilizzazione e coinvolgimento di tutti gli stakeholder, giungendo a includere nella compagine Consortile vera e propria tutti gli operatori

della filiera, dai produttori di lubrificanti, alle aziende di raccolta, dalle aziende di rigenerazione degli oli usati ai venditori di oli ai consumatori, creando loro spazio all'interno dei propri organi di governance.

La relazione di collaborazione con gli stakeholder ha subito una recente accelerazione, estendendosi, seppure solo in termini di comunicazione, ai detentori industriali di oli minerali usati, ovvero la vasta schiera di grandi e medie imprese che, per le caratteristiche delle loro lavorazioni, usano e sono quindi tenute a raccogliere gli oli esausti, mantenendoli nel loro stoccaggio temporaneo fino a quando non li consegnano al raccoglitore del CONOU.

A questo scopo ha preso il via al termine dello scorso anno, e prosegue a ritmo di almeno un appuntamento mensile, il road show dal titolo CircOILeconomy, iniziativa organizzata dal Consorzio sulla base di un protocollo sottoscritto con Confindustria e che prevede incontri diretti di aggiornamento tecnico e normativo con imprenditori e responsabili ambientali di differenti distretti indu-



Figura 1
CircOILeconomy: Workshop



Figura 2
 Sigla del protocollo CircOILeconomy con Tomasi (Presidente CONOU) e Gemme (Presidente di Confindustria)

striali del paese. Una iniziativa che ha visto il CONOU già impegnato, ad oggi, nelle “piazze” di Rimini, Mestre (VE), Ancona, Brescia, Cuneo e Bari. *“Da oltre 35 anni il CONOU mette in pratica quelle che oggi vengono definite come le buone pratiche dell’economia circolare”* – specifica Riccardo Piunti, vicepresidente del CONOU e responsabile per il progetto CircOILeconomy. *“Con il 2018 si può dire che il Circolo sia oramai stato completato, con una raccolta del 99% del raccoglibile e una rigenerazione del 99% del raccolto. Un bagaglio di esperienze e competenza che il Consorzio intende metter a fattor comune, ingaggiando sempre di più una categoria di interlocutori, i detentori industriali, così da rinsaldare il principio secondo cui una corretta gestione di questo rifiuto pericoloso può determinare un vantaggio sia per la salvaguardia ambientale che per il conto energetico che il nostro Paese deve pagare annualmente”*. Evitare la miscelazione impropria con altri rifiuti liquidi pericolosi deve essere obiettivo di

tutti, sia per garantire il rispetto delle norme e leggi in materia che per rendere possibile la rigenerazione degli oli producendo nuove basi lubrificanti; un olio usato gestito con accortezza durante le fasi di stoccaggio temporaneo presso l’industria, potrà consentire un processo di ri-raffinazione efficiente e garantire una qualità della base rigenerata adeguata agli standard, sempre migliorati, richiesti per produrre oli lubrificanti nuovi.

Va detto che il CONOU, prima di conferire l’olio usato ai rigeneratori, assolve al compito di controllo e verifica esaminando ogni singola partita conferita con un set standard di ben 10 analisi (per circa 8000 carichi/anno); tali analisi sono destinate a assicurare che l’olio raccolto non sia contaminato da inquinanti che lo rendano inidoneo al processo, delicato e complesso, di rigenerazione.

Fra gli altri, due sono i parametri critici che vengono controllati:

- il contenuto di metalli e silicio (che impattano in modo significativo sulle fasi catalitiche del processo);
- il contenuto di diluenti (solventi leggeri) che segnalano il rischio di improprie miscelazioni avvenute in precedenza con sostanze vischiose o pesanti che abbiano richiesto di essere fluidificate per essere miscelate.

La cura e l’attenzione nella gestione dello stoccaggio temporaneo è una delle chiavi di successo per consentire, appunto, che tutto l’olio raccolto sia idoneo ad affrontare le fasi della rigenerazione in un contesto di gestione in compliance con le normative.

www.conou.it – Facebook: @conouroma
 Youtube: CONOU – Consorzio Oli Usati
 ☎ Verde: 800 863 048

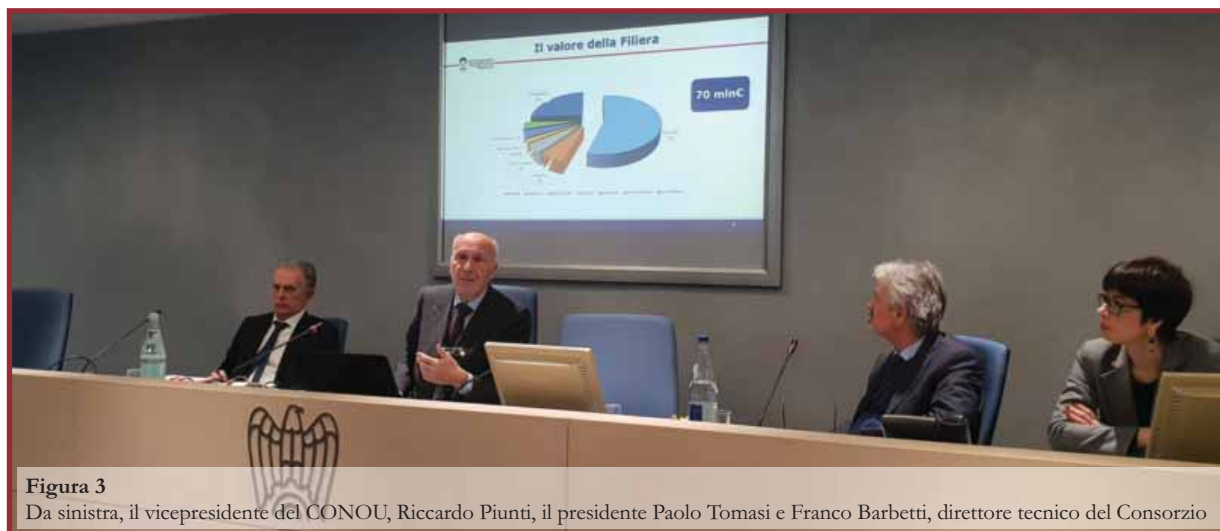


Figura 3
 Da sinistra, il vicepresidente del CONOU, Riccardo Piunti, il presidente Paolo Tomasi e Franco Barbetti, direttore tecnico del Consorzio